



Μεταγραφή του ηχητικού κειμένου για την τρίτη ενότητα (κατανόηση προφορικού λόγου)
2023 A

Κρατικό Πιστοποιητικό Γλωσσομάθειας. Ιταλική Γλώσσα.
Επίπεδα Γ1 και Γ2.

Έναρξη της εξέτασης.

Prova 1

Leggete l'istruzione della prima prova.

[40"]

Primo ascolto

Padri eterni

È il momento della grande domanda, le vacanze sono alle porte, si va in montagna, si va al mare, si va in campagna, il cellulare lo fai portare o no alle tue figlie?

- Eh, come fai a non farlo portare Fede, come si fa ad andare in vacanza senza cellulari, senza tablet. Poi va anche detto che spesso siamo proprio noi padri, noi genitori i primi a dare il cattivo esempio in questo senso, quindi ahimè la risposta è sì.

- Anche se vero, da un sondaggio sarebbe interessante capire quanti genitori in verità nel loro intimo sperano che il loro cellulare finisca in acqua, però non si può dire perché poi devi riacquistarlo, in effetti. Non è una grande idea. Per aiutare i genitori insomma c'è questo spunto molto interessante della fondazione Carolina che ha stilato una sorta di decalogo appunto per fare pace, diciamo, con il digitale nel periodo estivo. C'è con noi Ivano Zoppi che è segretario generale della Fondazione stessa, di Fondazione Carolina. Ciao Ivano, buona domenica.

-Buona domenica a tutti.

- Benvenuto Ivan. Ricordiamo che la vostra ONLUS è dedicata a Carolina Picchio, ed è nata proprio per favorire, no, il benessere, il benessere in famiglia, il benessere nelle relazioni, il benessere quando si ha anche a che fare con l'immane smartphone e simili diciamo. Da dove nasce l'esigenza di questo decalogo?

- Nasce dall'esigenza di dire ai genitori, che sì, si va in vacanza ma non si smette di essere genitori. Non si va in vacanza dall'essere genitori, anche con un tema come quello del cellulare. Matteo diceva prima io devo dare, devo lasciare il cellulare anche in vacanza. Ecco, la provocazione è, sì, va bene, facciamolo però mettiamoci alcune accortezze, che sono quelle di comportarci bene, che sono quelle di qualche volta staccarci da quel cellulare, che sono quelle di non, per esempio, non condividere troppe foto dei nostri figli, proprio perché su Internet è per sempre, tutto quello che rimane in rete è e rimane là e allora stiamo un po' più attenti, quindi col sorriso, col relax, col divertimento ma sempre con qualche attenzione in più.

Radio24il sole 24 ore – 220724 -padri eterni

[20"] Secondo ascolto ... [40"]

Leggete l'istruzione della seconda prova.

[40"]

Primo ascolto

Il gruppo ERG

«Quando incontrò nonna Giulia, che in realtà noi abbiamo sempre chiamato la nonnina, anche perché era piccolina, se ne innamorò talmente tanto da decidere che era la donna della sua vita, e con la quale costruire una famiglia. Ovviamente essendo lui giovane, erano gli inizi degli anni '20, si rendeva conto che per potere sposare mia nonna aveva bisogno di procurare un'adeguata dote, come si usava fare soprattutto a quei tempi e quindi decide di iniziare gli studi universitari, si laurea in chimica industriale e poi inizia a intraprendere le prime esperienze lavorative con l'idea, e poi lo fece, di diventare un capitano d'industria. [...]»

Edoardo fa le sue prime esperienze dirigendo alcune società che si occupano della raffinazione di alcuni oli minerali. Genova in quegli anni getta le basi per candidarsi come protagonista del futuro miracolo economico italiano.

In realtà Edoardo non ha mai pensato di occuparsi di petrolio, ma in breve dimostra il suo valore, le straordinarie capacità, la ferrea volontà e soprattutto l'intuito per gli affari. È ancora molto giovane, è vero, ma sembra essere tracciato un futuro da imprenditore.

Già in questi primissimi anni di vita le sorti di ERG si intrecciano con quelle del Paese, creando un legame indissolubile che farà del gruppo genovese uno dei protagonisti più importanti della storia industriale italiana.

E arriviamo al 1938, quando Edoardo decide di compiere quello che sarà il primo passo verso la nascita di ERG, creare la ditta individuale "Dott. Edoardo Garrone, prodotti chimici industriali". L'entusiasmo è alle stelle. Edoardo è deciso a svolgere un ruolo da protagonista nel panorama industriale italiano. E tutto sembra andare per il meglio. Ma c'è appena il tempo di festeggiare questa nuova impresa. Lo scoppiare della Seconda Guerra Mondiale stravolge infatti le sorti dell'azienda e dell'Italia intera. Quelli che seguono sono anni drammatici di paura, tensione e crisi economica.

ERG – da sempre un passo avan

[20"] Secondo ascolto ... [20"]

Leggete l'istruzione della terza prova.

[80"]

Primo ascolto

La settimana lavorativa corta

Il 22 febbraio sono stati resi pubblici i risultati di uno studio condotto nel Regno Unito sulla settimana lavorativa di quattro giorni. Un esperimento che ha coinvolto 61 aziende e 2900 lavoratori per sei mesi. I risultati, raccontati anche da tanti video di Tik Tok, come quello che avete appena sentito, sono molto incoraggianti. Indicano che la cosiddetta settimana corta non ostacola la produttività e non intacca i profitti delle aziende, mentre migliora la salute e l'umore di lavoratrici e lavoratori e di conseguenza i loro risultati. Delle 61 aziende coinvolte, 56 manterranno una settimana lavorativa più breve e 18 hanno introdotto definitivamente la settimana corta. Il 39% dei dipendenti e delle dipendenti ha detto di essere meno stressata e il 71% avvertito in misura minore i sintomi del burnout, lo stress da lavoro. I promotori dell'esperimento hanno parlato di un momento di svolta nel modo di concepire il lavoro e sono pronti a battersi perché la settimana lavorativa di quattro giorni diventi una proposta di legge.

Ne parliamo con Francesca Coin, docente di sociologia, alla scuola universitaria professionale della Svizzera italiana. A maggio uscirà nella collana Stile Libero di Einaudi il suo nuovo libro che ha come tema le grandi dimissioni.

“Dunque, l'iniziativa è del Four Day Week Global, un'organizzazione non-profit che ha iniziato a studiare il modo di introdurre intanto degli esperimenti pilota per ridurre la settimana lavorativa a quattro giorni a settimana. Una delle animatrici di questa campagna è Juliet Schor, che è una docente dell'università di Boston che era diventata, insomma, un nome centrale nel dibattito già negli anni '90 con la pubblicazione di un libro che si intitolava “The Overworked American”, quindi l'americano che lavora troppo, che poneva proprio l'accento su come gli orari e i tempi di lavoro si stessero estendendo e intensificando. Quindi già dagli anni '90 va posto il tema di ridurre un orario di lavoro che tendeva a estendersi sempre di più. Bisogna dire che anche all'interno di questa campagna c'è un ragionamento che però viene anche più lontano se vogliamo perché un secolo scorso, era stato Henry Ford a decidere di introdurre nelle sue fabbriche una giornata lavorativa di 8 ore, una settimana lavorativa di 5 giorni. Quindi le 40 ore settimanali vengono più o meno da un secolo fa e gli animatori di questa campagna dicono che quindi la settimana di 5 giorni e 40 ore oramai ha fatto il suo tempo e bisognerebbe ricordare appunto che queste forme di organizzazione sociale del lavoro cambiano nel tempo e quindi vanno aggiornate.”

[20"] Secondo ascolto ... [20"]

Leggete l'istruzione della quarta prova.

[40"] Primo ascolto

Il disagio dei giovani

Sì, effettivamente ci sono tanti indicatori del disagio dei ragazzi proprio anche a causa e soprattutto per quello che è avvenuto durante la pandemia. Perché quello che è avvenuto ha aumentato da un certo punto di vista quelli che sono tutti una serie di disagi psicologici e di disturbi molti dei quali legati alle dipendenze tecnologiche perché ecco passare, come, tutta la vita scolastica in DAD e tutte le relazioni a causa delle chiusure e delle limitazioni di aggregazioni sociali in presenza ha portato ad un uso esagerato della tecnologia; non ce n'era bisogno perché i ragazzi erano già nativi digitali e sappiamo che le dipendenze tecnologiche hanno tutta una serie di effetti collaterali: alterazione del ritmo sonno veglia, stati d'ansia e via dicendo. Questo chiaramente insieme ai patti formativi che si sono venuti a creare ha portato i ragazzi, insomma, alla vita di prima a non essere più allo stesso livello sia in termini scolastici, sia in termini sociali e appunto i disagi sono evidenti.

Pensiamo ad esempio al bonus psicologo. Il 60% delle domande arriva da under 35, quindi vuol dire che probabilmente è accertato c'è una maggiore richiesta di accesso a questi servizi da parte della fascia più giovane della nostra popolazione. Pensate nella fascia tra i 0 e 18 anni sono arrivate ben il 16% delle richieste, quindi, stiamo parlando di un fenomeno che si vede. Poi l'Unione degli studenti ha fatto un'altra indagine dalla quale emerge che nove studenti su dieci affermano di provare stress e ansia nelle verifiche scritte e addirittura il 63% dichiara di aver avuto un attacco di panico durante la propria carriera scolastica perché, ecco, poi di fatto adesso si è ripreso a fare sul serio in un sistema che fino alle scuole medie di fatto funziona un po' alla "tarallucci e vino" per dirla con un termine dialettale, perché le bocciature ad esempio che sono uno degli elementi più forti di una valutazione negativa, fino alle scuole medie praticamente non esistono, alle elementari proprio devi, insomma devi dare fuoco alla scuola probabilmente. Alle medie l'1% degli studenti viene bocciato, poi, a un certo punto arrivi al primo anno delle scuole superiori e le bocciature fioccano, sì, diventano del 7%.

[20"] Secondo ascolto ... [20"]

Prova 5

Leggete l'istruzione della quinta prova.

[60"] Primo ascolto

Una donna cinese

Siamo nel 2010, una donna cinese si siede al suo computer e inizia a modificare una voce in cinese della Wikipedia cinese dedicata a un personaggio storico Heshen, un celeberrimo funzionario corrotto vissuto in Cina appunto, fra il 1750 e il 1799, famoso perché ammassò una fortuna illecita colossale, diventando uno degli uomini più ricchi della storia dell'umanità. Ma le modifiche fatte dalla donna descrivono con ricchezza di dettagli eventi che in realtà non sono mai avvenuti e negli anni successivi questa narrazione falsa spacciata per vera si estenderà fino alla storia russa sfociando in oltre 200 voci interamente nuove di Wikipedia, che ammonteranno a vari milioni di parole con tanto di mappe inventate, fonti storiche fittizie e descrizioni articolatissime della vita quotidiana nei vari periodi storici raccontati. La donna si costruirà una falsa identità di ricercatrice storica, dell'Università di Mosca e alcune delle voci che scriverà riceverà riconoscimenti formali dai coordinatori di Wikipedia, e verranno anche tradotte in altre lingue, ma è tutto finto. Questa è la storia di Zhemao, la donna autrice di uno dei più spettacolari casi di falsificazione digitale e di costruzione di realtà alternativa, rimasto inosservato e indisturbato per oltre un decennio ed è anche la storia di come questo falso alternativo è stato alla fine scoperto.

[20"] Secondo ascolto ... [20"]

Prova 6

Leggete l'istruzione della quinta prova.

[60"] Primo ascolto

Milano Bicocca

Martedì 22 novembre nell'Aula magna dell'Università di Milano Bicocca si è tenuta l'inaugurazione dell'anno accademico 2022-2023. Un evento particolarmente significativo perché segna l'inizio delle Celebrazioni dedicate ai 25 anni dell'Ateneo. La cerimonia è stata l'occasione per presentare il piano di riqualificazione energetica degli edifici del campus che punta a diventare un vero e proprio laboratorio di sostenibilità.

Oggi è una giornata veramente bellissima perché inizia con le celebrazioni del nostro venticinquesimo compleanno che sarà appunto l'anno prossimo però abbiamo inteso aprire davvero con la sfida della rinascita e della rigenerazione. I nostri progetti PNRR sono tutti declinati in tema di rigenerazione urbana perché crediamo che delle azioni concrete all'interno del nostro campus e della nostra città davvero sostanzino le innovazioni che i non i nostri ricercatori stanno facendo in laboratorio. Quindi dalla geotermia, all'uso delle biomasse, la cattura della CO2. Vedremo durante quest'anno molti nuovi modi di andare verso un futuro più sostenibile da un punto di vista energetico.

E proprio sul futuro delle nostre città si è concentrata la lectio magistralis del professor Carlo Ratti direttore del Sensible City Lab del MIT di Boston.

Non c'è un unico modello per la città del futuro. I modelli sono quelli che sono in via di sviluppo direi oggi in tante città del mondo: alcune città puntano su dimensioni diverse, su mobilità, sostenibilità coinvolgimento dei cittadini, la natura che torna in città come sta facendo molto Milano. Quindi il modo forse la città di domani sarà un po' un caleidoscopio, un mosaico di tutti questi esperimenti che vengono fatti oggi in città in giro per il mondo.

[20"] Secondo ascolto ... [20"]

ΤΕΛΟΣ ΤΗΣ ΕΞΕΤΑΣΗΣ